

poi, una rivalutazione dei valori mobiliari, alla fine di ciascun esercizio. Tale disposizione ch'è opportuna e cautelativa in condizioni normali, quando debbasi trattarsi soltanto di dover far fronte ad oscillazioni di carattere accidentale e transitorie nel corso dei titoli, non trova coordinazione con le altre disposizioni dello Statuto quando trattasi di variazioni di corso dipendenti da mutazioni nel saggio di capitalizzazione dei valori. È pare inopportuno ricordare che il portafoglio di valori dell'Istituto essendo prevalentemente costituito da titoli a redditi fisse, titoli dello Stato e garantiti dallo Stato, risente fortemente nel suo valore capitale delle mutazioni di saggio di capitalizzazione.

Una più compiuta sincronicità della valutazione del passivo patrimoniale dell'Istituto (riserve matematiche) con quella dell'attivo permetterebbe all'Istituto la comparazione dei termini omogenei, valutati cioè sulla stessa base di previsione finanziaria: la quale come influisce